



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

ANGELUS

Piazza San Pietro

Domenica, 5 gennaio 2025

[[Multimedia](#)]

Cari fratelli e sorelle, buona domenica!

E complimenti, siete coraggiosi, con la pioggia! Buona domenica!

Oggi il Vangelo (cfr Gv 1,1-18), parlandoci di Gesù, Verbo fatto carne, ci dice che «la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta» (Gv 1,5). Ci ricorda, cioè, quanto è potente l'amore di Dio, che non si lascia vincere da nulla e che, al di là di ostacoli e rifiuti, continua a risplendere e a illuminare il nostro cammino.

Lo vediamo nel Natale, quando il Figlio di Dio, fattosi uomo, supera tanti muri e tante divisioni. Affronta la chiusura di mente e di cuore dei “grandi” del suo tempo, preoccupati più di difendere il potere che di cercare il Signore (cfr Mt 2,3-18). Condivide la vita umile di Maria e Giuseppe, che lo accolgono e crescono con amore, ma con le possibilità limitate e i disagi di chi non ha mezzi: erano poveri. Si offre, fragile e indifeso, all'incontro con i pastori (cfr Lc 2,8-18), uomini dal cuore segnato dalle asprezze della vita e dal disprezzo della società; e poi con i Magi (cfr Mt 2,1), che spinti dal desiderio di conoscerlo affrontano un lungo viaggio e lo trovano in una casa di gente comune, in grande povertà.

Di fronte a queste e a tante altre sfide, che sembrano contraddizioni, Dio non si ferma mai – sentiamo bene questo: Dio non si ferma mai –: trova mille modi per arrivare a tutti e a ciascuno di noi, là dove ci troviamo, senza calcoli e senza condizioni, aprendo anche nelle notti più oscure dell'umanità finestre di luce che il buio non può coprire (cfr Is 9,1-6). È una realtà che ci consola e

che ci dà coraggio, specialmente in un tempo come il nostro, un tempo non facile, dove c'è tanto bisogno di luce, di speranza e di pace, un mondo dove gli uomini a volte creano situazioni così complicate, che sembra impossibile uscirne. Sembra impossibile uscire da tante situazioni, ma oggi la Parola di Dio ci dice che non è così! Anzi, ci chiama a imitare il Dio dell'amore, aprendo spiragli di luce dovunque possiamo, con chiunque incontriamo, in ogni contesto: familiare, sociale, internazionale. Ci invita a non aver paura di fare il primo passo. Questo è l'invito del Signore oggi: non abbiamo paura di fare il primo passo: ci vuole coraggio per farlo, ma non abbiamo paura. Spalancando finestre luminose di vicinanza a chi soffre, di perdono, di compassione, di riconciliazione: questi sono i tanti primi passi che noi dobbiamo fare per rendere il cammino più chiaro, sicuro e possibile per tutti. E questo invito risuona in modo particolare nell'*Anno giubilare* da poco iniziato, sollecitandoci ad essere messaggeri di speranza con semplici ma concreti "sì" alla vita, con scelte che portano vita. Facciamolo, tutti: è questa la via della salvezza!

E allora, all'inizio di un nuovo anno, possiamo chiederci: in che modo posso aprire una finestra di luce nel mio ambiente e nelle mie relazioni? Dove posso essere uno spiraglio che lascia passare l'amore di Dio? Qual è il primo passo che io dovrei fare oggi?

Maria, stella che guida a Gesù, ci aiuti ad essere per tutti testimoni luminosi dell'amore del Padre.

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle!

Saluto tutti voi, fedeli di Roma e pellegrini venuti da vari Paesi.

Saluto in particolare gli insegnanti di religione dell'Arcidiocesi di Zagabria. Carissimi, auguro ogni bene per il vostro lavoro, molto importante per la formazione culturale, spirituale e morale delle nuove generazioni.

Saluto i fedeli di Orzinuovi, le famiglie di Massa Lombarda, i ministranti e gli operatori pastorali di Postioma e Porcellengo, i giovani della "Fraternità francescana di Betania", i ragazzi di Concesio, il paese natale di San Paolo VI, e i ragazzi dell'Immacolata. Saluto il gruppo di adolescenti del decanato di Oggiono in provincia di Lecco, in pellegrinaggio per il Giubileo.

Continuiamo a pregare per la pace, in Ucraina, in Palestina, Israele, Libano, Siria, Myanmar, Sudan. La Comunità internazionale agisca con fermezza perché nei conflitti sia rispettato il diritto umanitario. Basta colpire i civili, basta colpire le scuole, gli ospedali, basta colpire i luoghi di lavoro! Non dimentichiamo che la guerra sempre è una sconfitta, sempre!

A tutti auguro una buona domenica. E per favore non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci domani!

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana